

vi è un aumento fatto dalla Commissione. La somma era proposta dal Ministero in lire 13,300, e dalla Commissione in lire 62,180.

Metto ai voti l'emendamento della Commissione.

D'AMICO, relatore. All'aumento di questo capitolo corrisponde una diminuzione fatta al bilancio dell'interno. La Camera si rammenta certo che si è soppresso il capitolo sul bilancio interno, relativo alle paghe di aspettativa. Ora si è portata questa cifra nel bilancio della marina, e non è adunque una maggiore spesa.

PRESIDENTE. Dopo questa osservazione, suppongo che l'onorevole Govone non insisterà nel suo emendamento.

GOVONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 40 nella somma di lire 62,180, proposta dalla Commissione.

(È approvato.)

Capitolo 41. *Costruzioni navali.* Sono di accordo Ministero e Commissione nella somma di lire 3,200,000.

(È approvato.)

Capitolo 42. *Arsenale della Spezia.* Alla proposta del Ministero in lire 2,000,000 la Commissione fa un aumento di un milione, portando la cifra a 3,000,000.

L'onorevole Govone propone di ripristinare la cifra del Ministero.

RICCI. Senza addurre motivi?

GOVONE. Per gli stessi motivi che ho già svolti ieri, cioè per motivi di economia.

RICCI. A me piacciono le economie ragionate, ma le economie avventate e senza fondamento è mio dovere combatterle.

Io credo che l'onorevole proponente non abbia posto come dei due milioni portati in bilancio per i lavori alla Spezia, un milione, e forse più, è intieramente assorbito in ispese di espropriazione, il di cui sborso può essere reclamato da un momento all'altro, in quanto che, essendo i lavori condotti quasi a termine, tutti coloro i quali facevano resistenza nel venire ad accomodamenti collo Stato, ora si dispongono a cedere.

Quindi rimarrebbe un milione, per far che? per ultimare la escavazione dell'area acquee, che deve permettere l'accesso ai bacini, per ultimare e rendere praticabile almeno uno di essi, per coprire taluni dei fabbricati. Egli è evidente che verso la metà o la fine di maggio, alla Spezia dovranno sospendersi i lavori; e quindi di 45 milioni i quali saranno spesi a quell'epoca, non avremo frutto di sorta. Ma io domando se è buona amministrazione il lasciare interrotti i lavori per economizzare ora un milione e portarlo in bilancio all'anno venturo, lasciando deteriorare molti lavori ancora incompleti, e ciò perchè piace ad un deputato di suggerire l'economia momentanea di un milione.

Io rammento che le Commissioni generali del bilancio hanno sempre ricordato al Ministero nelle loro relazioni che, se si stanziavano somme determinate,

ciò si faceva in quanto che si credeva che fossero il *maximum* della spesa possibile a farsi nell'anno; ma tuttavia si desiderava che il Ministero eccedesse tal somma, onde al più presto possibile si desse compimento ad un tale lavoro.

Osservo poi che la somma di un milione è autorizzata da quella legge che voleva il lavoro compiuto in sette anni, e quindi da ben due anni lo stabiliva ultimato.

Quindi, senza tediare la Camera con argomenti così ovvii, io aspetterò che l'onorevole Govone si faccia a combatterli. Per parte mia propongo che sia portata sul bilancio la somma proposta dalla Commissione, e che completa quella autorizzata dalla legge che ordinava la costruzione dell'arsenale della Spezia.

PESCETTO. Due sole parole in aggiunta a quelle assennatissime dette dal mio onorevole amico Ricci. Se noi non votiamo la somma che ci propone la Commissione, lasceremo incompiuti molti dei fabbricati, e tutti voi sapete che le opere di costruzione non portate a compimento, in poco tempo deteriorano: le piogge, il cattivo tempo le guastano affatto.

Quindi noi, per riparare tali danni, dovremo negli anni successivi assegnate delle apposite somme. L'economia dell'onorevole Govone si riduce dunque a questo: non spendere un milione, ma non trarre nessun profitto dei 45 milioni finora spesi.

D'AMICO, relatore. Dopo quello che hanno detto gli onorevoli Pescetto e Ricci, io non ho che una sola cosa da aggiungere per sostenere la cifra proposta dalla Commissione, leggere, cioè, le parole con le quali il ministro si è espresso in proposito:

« Il rimando all'esercizio 1870 del 46° milione che resterebbe a spendersi per l'arsenale marittimo della Spezia, produrrebbe effettivamente un dannoso ritardo nei lavori, motivo per cui sarebbe desiderabilissimo che lo stesso milione venisse stanziato nel bilancio del corrente anno 1869. »

Innanzi a questa dichiarazione del ministro, ed alle ragioni che hanno svolte gli onorevoli preopinanti, credo indispensabile doversi aggiungere questa cifra nel bilancio di quest'anno.

Se questo milione oggi non s'inscrive in bilancio, i lavori della Spezia pel 1869 non si potranno mica fare ascendere a due milioni, come può sembrare dall'iscrizione sul bilancio ministeriale, ma soltanto a poco più di un milione, il resto essendo necessario al pagamento di espropriazioni.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Govone?

GOVONE. Insisto.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Govone, cioè di assegnare al capitolo 42 la somma di due milioni.

(Dopo prova e controprova è respinto.)

Se non vi sono altre osservazioni, ritengo che la Camera abbia per approvato il capitolo 42, *Arsenale*